

Banda larga mobile

Il navigare su Internet alla medesima velocità attualmente possibile sulla rete fissa a banda larga ADSL sarà possibile dal prossimo mese di giugno 2006, come indicato dalla Swisscom, grazie ad una rete ultra rapida Hsdpa.

La rete Hsdpa, nuova tecnologia europea, sarà fin dall'inizio cinque volte più rapida di quella raggiunta dall'Umts ed alla fine del mese di giugno Swisscom Mobile, in collaborazione con Acer e Fujitsu Siemens, introdurrà sul mercato del computer portatile Unlimited che integreranno le tecnologia Gprs, Edge, Umts, Hsdpa e Wlan. Sarà la carta Sim del

computer a cercare, a dipendenza degli spostamenti, la rete più veloce disponibile.

La banda larga diventa quindi mobile ma accessibile ad un vasto pubblico in modo semplice ed a prezzi contenuti: si cita il prezzo di Fr. 69.—.

Come per tutti gli operatori anche il leader elvetico è consapevole che il futuro non passa unicamente attraverso la rete fissa e l'ormai satura telefonia mobile, ma che i clienti chiedono di più: una rete capace di portare in modo veloce sui loro computer messaggi, musica e programmi televisivi. **Di tutto un po'**

Windows Vista

Il nuovo sistema operativo costa tra i 100 ed i 300 dollari a seconda delle versioni. Data di consegna: 30 gennaio 2007. Dopo mesi di annunci e smentite è scoccata l'ora di Windows Vista.

Questo nuovo sistema operativo della Microsoft rim-

piazza la versione Xp in vendita da più di cinque anni. Il sito leader nelle vendite al dettaglio Amazon.com ha iniziato a raccogliere le ordinazioni per la prevendita di Vista. Si va da una versione base (100 dollari) a quella completa (399 dollari).

Siti web con dominio “.es” fuori uso

Il più grande black-out della storia di Internet in Spagna è avvenuto il 29 agosto, quando più di 400.000 siti web con dominio “.es” sono stati messi fuori uso da un errore causato dal sistema. Per almeno due ore tutti gli internati che digitavano indi-

rizzi mail non sono potuti entrare nei siti spagnoli. A causare l'interruzione dei servizi nel dominio “.es” sarebbe stato un errore del software Esnic, avvenuto durante il prefresh, che si svolge ogni otto ore.

Mauro Panzera

Ca' d' Rocc - CH-6936 Cademario

Tel. 091 605 68 30 – Fax 091 605 68n 31 – E-mail: mpanzera@bluewin.ch

Ufficio fiduciario commercialista

Amministrazioni

Contabilità

Revisioni

Servizi stenodattilografici

Elaborazione dati e testi

Il PC è venticinquenne

Era il 12 agosto 1981: l'IBM presentava al pubblico il suo primo PC, che avrebbe rivoluzionato il proprio campo di azione.

Il progetto portava il nome Chess. Nell'anno 1980 l'IBM, sotto le massime misure di sicurezza, inviava una dozzina dei suoi ingegneri a Boca Raton nello Stato della Florida con l'incarico di studiare la possibilità di trasferire le basi di calcolo previste sui grandi centri su modelli più piccoli, a buon mercato ed agibile al più vasto pubblico.

Fu una rivoluzione e un successo: si era prevista una vendita di 250 000 PC nei primi cinque anni e l'IBM è arrivata ad una vendita di oltre un milione di esemplari: la rivista "Time Magazine" visto il grande risultato elesse il PC "uomo dell'anno 1982". Non tutto quello che luccicava era oro e l'IBM ha avuto le proprie gatte da pelare, così che nel 2004 vendeva alla cinese Lenovo l'attività dovuta ai PC. Dall'attività dell'IBM ne hanno approfittato i fornitori di software e Chip, quali Intel e Microsoft.

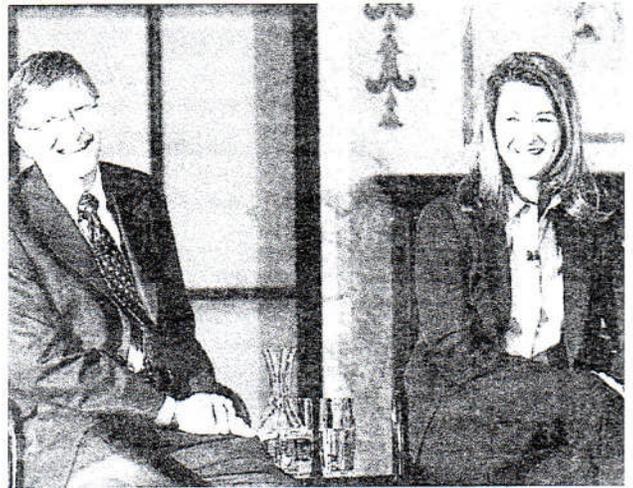


Bill e Melinda Gates Foundation

Quando si parla del magnate della Microsoft si cita unicamente i misfatti: la multa di 265 milioni di Euro decisa dalla Unione Europea per concorrenza sleale. Mai, però, si parla di Bill Gates, munifico filantropo.

La Fondazione Gates dispone di un capital di 60 miliardi di dollari e ne investe 3 all'anno specialmente in Africa ed Asia per combattere i problemi endemici. E' notizia degli scorsi mesi che la Bill e Melinda Gates Foundation ha messo a disposizione dell'Ospedale cantonale universitario di Losanna la somma di 27 milioni di dollari per la ricerca oncologica pediatrica. Da non dimenticare che questa fondazione ha un capitale di 27 miliardi di dollari.

E' una notizia che può far piacere anche a noi ticinesi: magari la prossima volta tocca a noi.



Il portatile sorpassa la vendita del fisso.

Si vendono più computer portatili che PC da tavolo. Il futuro, sempre più dinamico, impone strumenti a questa accelerazione. Dappertutto si possono avere i dati desiderati e comunicare con altri utenti ed informarsi ovunque ed in qualsiasi momento.

A soddisfare la massima libertà di azione sono i notebook, i quali ora possono offrire tutto quanto i PC tradizionali. Sempre più piccoli, leggeri ed a prezzo fortemente ridotto (basta pensare che i primi notebook costavano ca Fr. 4.000.— ed ora è possibile avere questi ingegni elettronici a prezzi inferiori a Fr. 1.000.—). In ogni luogo (treno, taxi aereo, ecc) questi notebook possono permettere di lavorare e intrattenersi in tota-

le autonomia, Questa libertà è possibile dall'introduzione di tecnologie Intel Centrino Duo e Amd Turion 64 X2 che assicurano una maggiore durata delle batterie (oltre 8 ore) e la possibilità di collegarsi a Internet senza fili.

L'offerta è varia e consente di acquistare il modello che risponde alle proprie esigenze. Si può scegliere la portabilità con dispositivi leggerissimi oppure le prestazioni con portatili potenti ma più ingombranti. Sul fronte opposto, quello del desktop, si assiste ad una tendenza inversa: schermi e dimensioni più grandi e prestazioni da primato sono le caratteristiche principali.

Lo stampatello sta uccidendo il corsivo

“Così i ragazzi perdono creatività”

Risultati di una ricerca fra i 14 e i 19 anni

Chi non capisce la sua scrittura è un asino addirittura. Il vecchio detto ormai non va più di moda. Almeno tra gli adolescenti. Che hanno imparato ad aggirare l'ostacolo della grafia eliminando il problema alla radice. Quasi la metà, esattamente il 45 % dei giovani tra i 14 e i 19 anni, ha abbandonato il corsivo e scrive solamente in stampatello minuscolo, il cosiddetto “script”. Lo rivela una ricerca realizzata da Giuliana Ammannati, pedagogista clinico e docente di filosofie e scienze umane, presentata in un convegno a Matera.

Dottoressa è così grave questo ripiego nel modo di scrivere dei giovani?

“Certamente, l'uso dello stampatello minuscolo rappresenta un assottigliamento della personalità, delle capacità espressive e creative personali. Accettarlo a scuola è diseducativo perché si svaluta una creazione libera del soggetto”.

Sono gli insegnanti ad assecondare questo fenomeno?

“Purtroppo sì. Molti professori, specialmente di italiano, invitano i ragazzi a scrivere in stampatello per leggere con più facilità le verifiche”.

Però anche i professori hanno diritto di correggere compiti leggibili?

“Certo, ma si deve raggiungere un compromesso. Il docente deve spingere lo studente a presentare i compiti in una grafia leggibile ma non deve pretendere lo stampatello minuscolo. In questo modo il ragazzo si inibisce a tal punto da decidere di scrivere persino il proprio nome in stampatello. E questo è inaccettabile dal punto di vista educativo”.

Perché?

“Se un docente dice ad un ragazzo “tu scrivi malissimo” automaticamente tende a svalutare un suo comportamento. Di conseguenza l'allievo, per non essere giudicato, si mette a usare lo script. Ma questa rinuncia a una capacità espressiva non lo fa sentire libero, lo porta a chiudersi in se stesso ed a temere il giudizio degli adulti”.

Come ha fatto a scoprire che tanti studenti hanno abbandonato il corsivo?

“Sono docente in un liceo di Pesaro in cui si adottano i programmi Brocca, che prevedono scritte quindicinali per ogni materia. Io insegno sei discipline e in dodici anni di studio ho esaminato una produzione sterminata di elaborati. Spesso venivo preso dal panico perché dovevo correggere compiti perfettamente identici ma scritti da ragazzi diversi e di classi diverse”.

E come ha reagito a questa situazione?

“Ho elaborato alcuni questionari, facendo domande

come: ti vergogni a parlare di fronte ai compagni? Hai paura di non essere accettato? Poi ho cercato di convincerli a scrivere in corsivo e ho incontrato molte resistenze. Molti ragazzi mi dicevano che non riuscivano a rileggere quello che avevano appena scritto in corsivo oppure si lamentavano perché non riuscivano a legare le consonanti”.

Qualcuno dei suoi studenti ha abbandonato lo script?

“Sì, molti sono riuscita a recuperare il gesto grafico. Alcune ragazze mi hanno detto che una volta ripreso il corsivo sono state molto meglio perché gli è scattata una molla interna ed hanno recuperato una capacità di relazionarsi con gli altri”.

Quanto incide l'uso del computer del cellulare sul modo di scrivere?

“Le nuove tecnologie purtroppo tendono a far dimenticare la scrittura. Ma sono strumenti da non demonizzare, bisogna saperli gestire e dominare”.

Che adulto sarà il giovane che scrive solo in stampatello?

“Un adulto acritico che si conforma moltissimo, C'è il rischio che questi giovani diventino uomini molto passivi, poco autentici nella vita sociale, poco inclini a sviluppare un pensiero proprio”.

Francia e Svizzera abbandonano il corsivo già dalle elementari. Sono in una situazione peggiore della nostra?

“Sì perché loro non hanno una tradizione pedagogica e formativa come quella italiana. Corsivo significa creatività e fantasia, due caratteristiche che hanno accompagnato i nostri più grandi artisti nel corso dei secoli”.

Questo articolo di Enza Cusmal è stato pubblicato su “Il Giornale” di mercoledì 22 novembre 2006 e messo a disposizione dal prof. Alberto Trivulzio, fratello del nostro amico Gian Paolo.

